

Le abitazioni del Correggio a Parma

Tre sono state le case in cui il Correggio (Antonio Allegri) ha abitato a Parma con la famiglia dal 1523 fino alla morte (1534): le ha rintracciate Cristina Cecchinelli con una serie di studi, l'ultimo dei quali è apparso sul terzo numero di <Aurea Parma> del 2009. E' noto che il Correggio è giunto a Parma su richiesta della badessa Giovanna da Piacenza per decorare una stanza del suo appartamento nel monastero delle benedettine di San Paolo. La data più probabile è il 1519, poiché l'anno precedente potrebbe avere effettuato un breve viaggio a Roma di cui vi sono tracce evidenti nella pittura successiva. Il successo ottenuto con la innovativa decorazione della stanza, in cui si intrecciano motivi naturalistici e citazioni classicheggianti a sostegno di una colta iconografia che sottolinea le virtù e l'impegno della badessa per portare le monache alla <sanctitas>, spingevano i benedettini del monastero di San Giovanni Evangelista, che avevano appena concluso la costruzione della armonica chiesa rinascimentale, a commissionargli la decorazione ad affresco della cupola e di altre parti del sacro edificio a partire dal 1520. Antonio Allegri inizialmente continuava a risiedere nell'abitazione paterna di Correggio, sposandosi con Girolama Merlini e il 3 settembre 1521 nasceva il figlio Pomponio. Quando lavorava a Parma alloggiava – come indica la Cecchinelli - <presso il monastero di San Giovanni Evangelista, forse ospite della foresteria, o comunque in una camera interna al recinto monastico>. E questo spiega anche la somma non tanto alta pattuita per l'impegnativo lavoro, in quanto sarebbe stata integrata dall'alloggio più il vitto e <altri generi>. Il 15 maggio 1521 il capitolo generale dei benedettini cassinesi riunito a Praglia concedeva a lui e alla sua famiglia l'affiliazione alla congregazione che garantiva una serie di benefici spirituali. Con questa aggregazione Antonio, che dimorava nel monastero, probabilmente partecipava ad alcuni momenti della vita monastica, accedendo pure alla ricca biblioteca e dialogando con quei monaci di alto spessore culturale come Isidoro da Chiari e Placido Del Bono e con quegli umanisti che frequentavano l'ambiente.

Nel 1523 il Correggio decideva di portare la moglie e il figlio a Parma in quanto aveva firmato vari contratti, compreso quello per il Duomo, che lo impegnavano a lungo e la prima abitazione la trovava in <burgo de medio> nella vicinia di San Giovanni, come documenta la Cecchinelli che ha rintracciato l'atto notarile del contratto, rogato dal notaio parmigiano Giovanni Battista Balestra, stipulato tra Antonio Allegri e Filippo Enzola, che prevedeva due anni d'affitto a 28 lire all'anno; testimoni il pittore Francesco Maria Rondani e l'organista della Cattedrale Marco Antonio Pasquali. La casa si trovava vicino al luogo di lavoro in quanto era situata all'angolo tra il <burgo de medio> (via Petrarca) e <burgo pischarie> (borgo del Correggio): <non aveva giardino né cortile interno, era in muratura con tetto di coppi e "solerata", che potrebbe voler dire pavimentata o con secondo piano in muratura; confinava su un lato con l'immobile di Simone de Bechis, su

altri due lati con una via communis, ossia con due differenti strade pubbliche, sul quarto con una via vicinalis> ossia un vicolo chiuso, che serviva esclusivamente alle abitazioni che vi si prospettavano (vicolo degli Uccellacci). In questa casa è nata Francesca Letizia il 6 dicembre 1524.

<Burgo de medio> era diviso fra le vicinie (parrocchie) di San Giovanni e Santo Stefano e vi erano palazzi abitati da alcune antiche e facoltose famiglie tra cui quella di Filippo Enzola, proprietario della casa affittata al Correggio, legato alle Tre Parti (Sanvitale, Pallavicino, da Correggio) in perenne conflitto coi Rossi. Qui abitavano pure Scipione dalla Rosa (cognato della badessa Giovanna prima committente parmigiana dell'Allegrì), Ottavio Bergonzi (la cui moglie Briseide Colla fece eseguire al Correggio la <Madonna di San Girolamo>), Cesare da Piacenza (fratello della badessa Giovanna e marito di Caterina Enzola), Jacopo da Cornazzano (nel cui palazzo andò a risiedere nel 1545 Laura Pallavicino Sanvitale), gli Anghinolfi, dal Monte, Palmia e Nicolò de Bechis.

Scaduto il contratto d'affitto, Antonio si trasferiva in una casa dell'attiguo <burgo anteriori seu pischario> come si legge in un rogito del notaio Galeazzo Piazza del settembre 1526 e qui nascevano le altre due figlie Caterina Lucrezia (24 settembre 1526) e Anna Geria (3 ottobre 1527) che però morivano prematuramente. Diversi edifici di quella strada erano di proprietà dei benedettini e contrassegnati con l'aquila (ancora un po' visibile su uno). In un successivo documento – rintracciato sempre dalla Cecchinelli e presentato nel convegno sul Correggio - risulta che nel 1530 Antonio Allegrì abitava con la famiglia in una casa situata nella parrocchia della Cattedrale, per la quale aveva iniziato a lavorare, e vi rimaneva fino alla morte, giunta il 5 marzo 1534 a causa di un improvviso malore che lo colpiva mentre si trovava nella casa del padre Pellegrino a Correggio.

Pier Paolo Mendogni